

Scarp de' tenis

Bisogna fare subito qualcosa per salvare il nostro pianeta

Il numero 251 di *Scarp de' tenis* si apre con un'intervista esclusiva a Greta Thunberg, la ragazzina svedese a cui, aldilà di ogni giudizio, va riconosciuto il merito di aver obbligato i potenti del mondo ad affrontare i temi dell'inquinamento e dello sviluppo sostenibile. La ricetta di Greta e dei tanti giovani che in tutto il mondo si sono riuniti sotto la bandiera dei *Fridays for Future* è semplice: bisogna fare subito qualcosa per salvare la terra su cui viviamo. Perché nessuno può stare bene in un mondo malato. Da questo importate messaggio e dalla *Laudato si'*, l'enciclica di papa Francesco sui temi ambientali, si ispira anche il progetto lanciato dal vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili e dal fondatore di *Slow Food*, Carlo Petrini: promuovere comunità - chia-

mate «Laudato si'» - che cercano di mettere in pratica la visione di papa Francesco sull'ecologia. Perché se è vero che uomo e ambiente sono connessi, allora non è possibile difendere i diritti della terra senza difendere anche i diritti dei poveri. All'interno del giornale spazio anche a un'intervista al filosofo Luciano Floridi che spiega come sia vitale che l'uomo debba saper governare la rivoluzione digitale in atto. Tra le tante storie contenute in questo numero si segnalano quelle di Elena ed Emanuel che, dopo aver vissuto esperienze in ristoranti a tre stelle, stanno per aprire una gastronomia sociale a Centocelle; e quella di Ennio che ha tolto i videopoker dalla sua tabaccheria di Venezia per far posto a un angolo del riuso a disposizione di chi ha bisogno.



Parliamone con un film

di Gianluca Bernardini

Un film di Elisa Amoruso. Con Micaela Ramazzotti, Giampaolo Morelli, Emma Fasano, Federico Lelapi, Manon Bresch... Drammatico (Italia, 2020, Bim Distribuzione).

Dopo essersi cimentata nell'universo femminile con due documentari, tra cui quello sulla celebre influencer «Chiara Ferragni: Unposted», Elisa Amoruso torna in sala con un film che la riguarda personalmente, frutto dei propri ricordi d'infanzia, dal titolo suggestivo «Maledetta primavera» (la famosa canzone di Loretta Goggi che compie quarant'anni proprio in questo 2021). Un racconto di formazione con protagonista Nina (l'esordiente Emma Fasano), una ragazzina romana, costretta per problemi economici familiari, a trasferirsi in periferia con i propri genitori (Micaela Ramazzotti

«Maledetta primavera», un'adolescente alla ricerca del suo posto nel mondo

e Gianpaolo Morelli) e il fratellino Lorenzo (Federico Lelapi). Un nuovo universo da affrontare, una nuova scuola da frequentare con nuovi compagni di classe che sente del tutto estranei. Tranne una, Sirley (Manon Bresch), «diversa» come lei, che proviene dalla Guyana francese, chiusa nel suo mondo, con la quale Nina entrerà in relazione, partendo inizialmente da uno scontro che poco per volta si svelerà non solo possibilità di compagnia, ma anche occasione per conoscere meglio se stessa in una fase di passaggio critica come può essere l'adolescenza, a volte difficile da decifrare. L'Amoruso entra così in tempo «altro», che la telecamera cerca, con



sguardo femminile, di rendere in ogni modo sempre meno distante, facendoci percepire tutto il non detto (forse troppo). A tratti il film sembra ricordare «Corpo Celeste» (2011) di Alice Rohrwacher (per la protagonista, l'utilizzo dell'immagine e il riferimento alla religione con la processione della Madonna). Qui permane però uno sguardo più malinconico e una nostalgia per ciò che non tornerà più. Da vedere, dunque, soprattutto per chi ha voglia di tornare indietro con il tempo, cullato da una colonna sonora che ha reso celebre la fine degli anni Ottanta. **Temi: adolescenza, famiglia, amicizia, amore, formazione, integrazione, crescita, periferie.**

Realizzati a partire dal 1700 dall'arciconfraternita del Duomo di Milano a opera di celebri artisti,

erano esposti in Cattedrale per il Corpus Domini. Oggi sono conservati presso il Museo diocesano

SPETTACOLI

Al Rosetum si torna in scena



Rosetum, il Centro culturale e artistico francescano di Milano (via Pisanello, 1), riparte con le sue proposte teatrali con due appuntamenti in programma mercoledì 9 giugno. Nel «Giardino Rosetum», infatti, dalle 17 alle 18 si terrà lo spettacolo «Giacomino... sulla nave!», un racconto in forma teatrale di e con Pietro Grava per bambini dai 3 ai 5 anni (prenotazione obbligatoria scrivendo a: info@rosetum.it). Alle 21, invece, presso il «Cortile Rosetum» ricomincia anche il ciclo «Chapeau!» con lo spettacolo «Nina», con Rossella Rapisarda e la regia di Fabrizio Visconti (produzione Eccecentrici Dadarò). Ispirato ai celebri racconti di Anton Chechov, si tratta di un efficace monologo fra l'attrice e il pubblico, dove, con atmosfere evocative e momenti comici, si riflette sul mistero dell'uomo e delle sue scelte. Giovedì 10 giugno, inoltre, alle 17, andrà in scena lo spettacolo «Zitto zitto», di Claudio Cremonesi. L'ingresso agli eventi è a offerta libera, ma a numero chiuso per garantire il distanziamento e il rispetto delle norme anti-Covid in vigore (prenotazione obbligatoria scrivendo a: info@rosetum.it).

I miracoli della fede

Lo straordinario ciclo dei «quadroni» del Santissimo Sacramento

DI LUCA FRIGERIO

Una mula che si inchina, un'osteria mal frequentata, una fornace ardente, dei miseri appestati e perfino una «falsa» Madonna... Che cosa c'entrano tutte queste cose, apparentemente così differenti e lontane fra loro? La risposta è in quel bianco «cerchietto» - ovvero una particola, l'ostia consacrata - che, in una parte o nell'altra della tela, emerge improvvisamente in ognuna delle diverse scene, diventandone il punto focale, il centro attorno al quale si sviluppano fatti ed eventi prodigiosi. Questi dipinti, infatti, costituiscono gli elementi superstiti di un grandioso ciclo dedicato ai miracoli eucaristici, realizzato a partire dall'anno 1700 e continuato per tutto il XVIII secolo, tanto da diventare uno degli apparati decorativi più importanti per la storia artistica, ma anche ecclesiale e sociale, della Lombardia dell'epoca. Committente dell'impresa fu l'arciconfraternita del Santissimo Sacramento del Duomo di Milano, erede di una *societas* già testimoniata in cattedrale fin dal Trecento e poi unita, per volontà di san Carlo, alla Compagnia di santa Caterina da Siena: proprio l'arcivescovo Borromeo, infatti, diede forte impulso alla costituzione in ogni parrocchia della diocesi ambrosiana di questi gruppi di fedeli laici che praticavano la carità insieme all'adorazione eucaristica. Dell'arciconfraternita milanese facevano parte sia esponenti del patriziato, sia popolani. Proprio i membri più facoltosi si fecero carico di far realizzare a proprie spese alcuni quadri di grandi dimensioni (oltre due metri di altezza), che venivano appesi sui piloni del Duomo di Milano in occasione della solennità del Corpus Domini e in altre particolari feste liturgiche, sul modello dei celebri «quadroni» che illustrano la vita e i miracoli di san Carlo. Il ciclo, così, arrivò ben presto a contare una cinquantina di di-



Pietro Antonio Magatti, «La Vergine fa giungere il viatico a una devota»

pinti, dedicati a temi eucaristici e a santa Caterina da Siena (che era, appunto, la patrona della confraternita), presentati a rotazione fra le navate della cattedrale. Diversi, tuttavia, andarono perduti già in passato, mentre una decina sono stati distrutti in seguito ai bombardamenti aerei dell'ultimo conflitto mondiale. I sedici superstiti, dopo essere stati restaurati, sono oggi in deposito presso il Museo diocesano a Milano, esposti in modo permanente nel salone in cui si tengono presentazioni e conve-

gni (informazioni su visite e orari sul sito www.chiostrisanteustorgio.it). Tra gli artisti che hanno lavorato per questa serie troviamo alcuni dei nomi più importanti della scena artistica milanese del Settecento. Come Filippo Abbiati, ad esempio, maestro all'epoca acclamato come pochi in Lombardia, che non a caso fu tra i primi a essere coinvolto dall'arciconfraternita del Santissimo Sacramento, quasi a voler offrire un indirizzo preciso, dal punto di vista stilistico e composi-

vo, all'intera impresa. Abbiati, nel primo decennio del XVIII secolo, dipinse due teleri per due diversi miracoli eucaristici, simili per l'impostazione degli episodi, eppure differenti per temperatura emotiva. Nell'uno, infatti, che raffigura il frate domenicano san Pietro Martire che, mostrando l'ostia consacrata, mette in fuga il demone che aveva osato addirittura prendere le sembianze della Madonna, la scena appare altamente drammatica, dalla gestualità esasperata e percorsa, come lampi, da brividi di paura. Nell'altro, invece, che rappresenta il noto prodigio che vide una mula ingnocchiarsi davanti all'ostensorio proteso da sant'Antonio da Padova in seguito alla sfida lanciata dall'eretico, il clima appare più sereno e disteso (con il quadrupede, degno erede della biblica asina di Balaam, che sembra perfino accennare a un sorriso). Tra le opere più belle di questo ciclo va annoverata anche quella dipinta da Pietro Antonio Magatti, verosimilmente attorno al 1740, cioè proprio nel momento più alto del percorso artistico del pittore varesino, come dimostra l'efficace gioco di sguardi e la splendida gamma cromatica improntata sui toni freddi: il soggetto resta ancor oggi da individuare con precisione, anche se la scena mostra la Vergine che interviene di persona per far giungere il viatico a una donna in fin di vita (forse una santa eremita), tramite un anziano prete. Emozionante è anche il «quadrono» attribuito a Carlo Preda, pittore oggi considerato forse «minore», ma che agli inizi del Settecento godeva di grande prestigio tra i committenti ambrosiani. Con il suo stile elegante e luminoso, Preda mostra un fanciullo che esce illeso dalle fiamme di una fornace: un miracolo eucaristico che rimanda all'usanza di un tempo di distribuire la particola avanzata dopo la Santa Messa ai bambini che, anche se non battezzati o comunicati, erano da ritenersi degni di ricevere il Santissimo Sacramento.

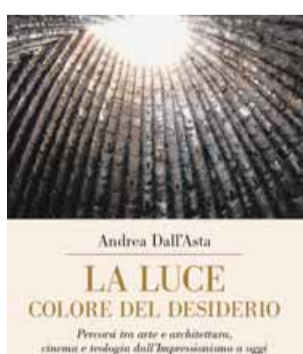
TEATRO A BRUGHERIO

Dire «no» al gioco d'azzardo



Sarà «Gran Casino». Storie di chi gioca sulla pelle degli altri», lo spettacolo di teatro civile contro il gioco d'azzardo, portato in scena da L'Inferno Teatro, a far riaccendere le luci sul palcoscenico del Cinema Teatro San Giuseppe di Brugherio martedì 8 giugno, alle ore 21. «Gran Casino» è uno spettacolo per dire no al gioco d'azzardo (definito «cancro sociale» e «flagello pari al narcotraffico» da papa Francesco), per contribuire a creare consapevolezza su un business perverso, gestito dalle lobby del gioco e della malavita. Tanto nelle grandi città quanto nelle province, del resto, si assiste a una proliferazione dell'offerta del gioco d'azzardo legale, sostenuta da una promozione pubblicitaria sempre più massiccia. L'attore Fabrizio De Giovanni, che è anche autore del testo con Ercole Ongaro, porterà in scena lo spettacolo che è stato recitato anche alla Camera dei deputati. Con questo nuovo appuntamento il San Giuseppe di Brugherio recupera così uno degli spettacoli inclusi nel cartellone di «Fuori pista» che non erano potuti andare in scena a causa della pandemia. Gli abbonati e gli spettatori in possesso dei biglietti già acquistati per questo spettacolo, potranno recarsi in Teatro a partire dalle 20.15. I nuovi biglietti, in galleria, saranno in vendita presso il Teatro a 10 euro (ridotto 8 euro per studenti e over 65).

La luce fra arte e teologia: al San Fedele presentazione del libro di Andrea Dall'Asta



Aperte le iscrizioni per il corso di alta formazione che partirà a novembre, in presenza e in Dad

Dopo *La luce, splendore del Vero* (2018), Andrea Dall'Asta SJ, nel suo nuovo libro *La luce colore del desiderio* (Ancora) indaga l'uso della luce dall'Impressionismo ai nostri giorni, passando dall'arte all'architettura, dalla fotografia al cinema, dalla filosofia alla teologia. Il volume verrà presentato dall'autore in una conferenza presso l'Auditorium San Fedele a Milano (Galleria Hoepli, 3A) mercoledì 9 giugno alle ore 18.15 (ingresso libero e contingentato nel rispetto delle norme sanitarie in vigore; info: tel. 02.86352233). Andrea Dall'Asta SJ è anche docente, insieme a Stefano Zuffi, di un corso di alta formazione certificato Miur pensato sul tema «arte e teologia», proposto dalla Fondazione culturale San Fedele e dalla Scuola di alta formazione di Arte e Teologia di Napoli: il corso si svolgerà sia in presenza sia in Dad, dalle sedi di Milano e Napoli, tra novembre 2021 e maggio 2022 e il diploma ha valore a livello europeo. Informazioni e iscrizioni su www.scuolaarteteologia.it.

In libreria Act, ecco il sussidio per l'estate dei ragazzi

È finalmente disponibile il sussidio per i ragazzi dell'Azione cattolica (Acr): *Con Pietro e Giovanni verso Gesù* (In dialogo, 48 pagine, 3 euro). A fare da filo conduttore è la presentazione delle figure degli apostoli Pietro e Giovanni attraverso le quali vengono proposte attività, riflessioni e momenti di discernimento sia in chiave individuale sia all'interno del contesto familiare, il tutto a misura dell'età dei lettori. Un sussidio colorato, perfetto per aiutare i ragazzi a trovare momenti speciali in cui fermarsi in preghiera, con i genitori, i nonni, il gruppo dell'oratorio.

È uno strumento che può ampliare e completare il percorso di ciascun ragazzo e ragazza anche nel tempo estivo. Gli incontri in presenza, quando possibile, e la proposta estiva del campo di Santa Caterina sono ciò che rendono vissuta appieno l'esperienza annuale associativa e spirituale. La dimensione della preghiera e dell'approfondimento personale, infatti, si pone in continuità con l'aggregazione, condivisione e servizio. Questo sussidio è consigliato a tutti, per il suo formato agevole, ricco di illustrazioni e istruzioni per attività pratiche, che completano il volume.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano **Lunedì 7 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) e alle 18.30 dal Duomo lettura integrale della Divina Commedia (anche da martedì a venerdì). **Martedì 8 alle 17.30** dal Duomo di Milano Messa per la conclusione dell'anno scolastico presieduta da mons. Delpini e alle 20.15 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.



Mercoledì 9 alle 9.10 Udienda generale di papa Francesco. **Giovedì 10 alle 20** dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica in suffragio di ministri ordinati, consacrati e consacrate defunti nel corso dell'anno presieduta da mons. Delpini e alle 21.15 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 11 alle 20.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì). **Sabato 12 alle 9** dal Duomo di Milano le ordinazioni presbiterali presiedute da mons. Delpini e alle 17.30 Santa Messa vigilante dal Duomo di Milano. **Domenica 13 alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.